



Tabella 9

INCENDIO AUTOVETTURA ALL'APERTO			
P.O.S. (Procedure Operative Standard)			
GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA		GESTIONE DELL'INTERVENTO	
Domande primarie	Azioni di coordinamento, coinvolgimento di Autorità / Enti / Strutture diverse.		Azioni Operative Primarie
Località, tipologia della strada, asse viario, presenza di persone ferite, viabilità.	Invio di: 1. squadra VV.F. 2. 118. 3. VV.UU./113. 4. soccorso stradale.		Posizionamento del mezzo a protezione del personale. Inizio delle operazioni di spegnimento con successiva bonifica.
Eventuale presenza di impianto a G.P.L.	Comunicazione alla squadra.		
Se in autostrada, ultimo casello superato.	Ente gestore della strada, polizia stradale, soccorso stradale.		
Numero di telefono del richiedente			
Coinvolgimento e/o interruzione della fornitura di servizi.	Enti gestori delle forniture.		Delimitazione e segnalazione dell'area coinvolta dal danno.





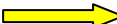
Domande Secondarie			Azioni Operative Secondarie
Presenza di risorse idriche nelle vicinanze.			Rifornimento idrico automezzi.
Eventuale presenza di persone sconosciute prima del verificarsi l'evento.			Attività di Polizia Giudiziaria.

Tabella 10

INCENDIO DI UNA NAVE		
P.O.S. (Procedure Operative Standard)		
GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA		GESTIONE DELL'INTERVENTO

Domande primarie	Azioni di coordinamento, coinvolgimento di Autorità / Enti / Strutture diverse.		Azioni Operative Primarie
<p>Se la nave è in navigazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinate geografiche, - tipologia della nave, - nazionalità, - materiale trasportato. 	<p>Allertamento capitaneria di porto competente per territorio</p> <p>Invio di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. motobarca VV.F. di competenza, 2. preallertamento dell'unità navale di supporto, 3. Coordinamento con la capitaneria di porto per l'eventuale trasporto a bordo della nave di personale VV.F. proveniente da altre squadre. 		<p>Attacco del fronte d'incendio mediante l'uso di attrezzature in dotazione alla motobarca.</p> <p>Valutazione delle condizioni di sicurezza, da parte del R.O.S, prima di autorizzare la salita a bordo del personale</p>

Domande primarie	Azioni di coordinamento, coinvolgimento di Autorità / Enti / Strutture diverse.		Azioni Operative Primarie
<p>Se la nave è ubicata all'interno del Porto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - posizione della nave, - identificativo del molo, - numero dell'ormeggio, - tipologia della nave, - nazionalità, - materiale trasportato 	<p>Allertamento capitaneria di porto competente per territorio</p> <p>Invio di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. squadra VV.F. del distaccamento portuale se istituito o della sede competente, 2. motobarca VV.F. di competenza, 3. due o più squadre VV.F. in supporto, 4. carro autoprotettori con estrattori di fumo. 5. autobotte, 6. carro schiuma, 7. 118. <p>Allertamento autorità portuale.</p>		<p>Valutazione delle condizioni di sicurezza, da parte del R.O.S, prima di autorizzare la salita a bordo del personale.</p> <p>Attacco del fronte d'incendio mediante l'utilizzo della motobarca VV.F ed accesso alla nave.</p>
<p>Ubicazione del primo idrante utile.</p>	<p>Invio AF/U.C.L.</p>		<p>Costituzione del Posto di Comando Avanzato (sul molo se la nave è interna al porto, presso il porto più vicino se in navigazione).</p>
<p>Numero di telefono del richiedente</p>	<p>Prende visione del piano di sicurezza del porto ed indica le strategie previste (se</p>		<p>Allontanamento di estranei dal luogo del sinistro.</p>




Domande primarie	Azioni di coordinamento, coinvolgimento di Autorità / Enti / Strutture diverse.		Azioni Operative Primarie
	all'interno del porto).		
	Contatta il responsabile della sicurezza e ne chiede l'attivazione delle procedure.	→	Attua le strategie comunicate dalla sala operativa
Presenza di feriti e/o soggetti coinvolti, eventuali portatori di handicap, persone in preda al panico.	Invio 118 e servizi sociali.	→	Ricerca e salvataggio delle persone coinvolte dall'incendio ed evacuazione.
Coinvolgimento di altri natanti.	Richiesta intervento rimorchiatori per l'allontanamento di altri natanti adiacenti.	→	Messa in atto di azioni che limitano il propagarsi dell'incendio.
Presenza di sostanze infiammabili ed esplosivi.	Analisi della scheda di rischio delle sostanze presenti.	→	Localizzazione dell'oggetto e raffreddamento.
Domande Secondarie			Azioni Operative Secondarie
Eventuale presenza di persone sconosciute prima del verificarsi l'evento			Attività di Polizia Giudiziaria.
Adempimenti amministrativi			
<p>Invio comunicazione scritta mediante l'uso di apparecchiatura Fax ai seguenti enti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Operativo M.I. - Direzione Regionale VV.F. - Prefettura (U.T.G.) - Capitaneria di porto. - Autorità portuale. 			

Nella tabella sottostante sono state messe a confronto le Procedure Operative Standard con le Pianificazioni Operative d'Intervento di alcuni tipi di dissesto statico.

P.O.S. (come intervenire)				P.O.I. (dove intervenire)
P.O.S. generica per dissesto statico	Una P.O.S. per ogni tipologia.	Gestione della sala operativa	Gestione del teatro operativo d'intervento	Una P.O.I. per ogni specifico teatro operativo prevedibile.
DISSESTO STATICO	<i>Dissesto statico di edificio civile in fase evolutiva.</i>	<i>Vedi Tabella n°11</i>		<i>Edificio in muratura portante con sette piani fuori terra</i>
	<i>Smottamenti e frane.</i>	<i>Vedi Tabella n°12</i>		<i>Costone con interessamento della sede stradale</i>

Tabella 11

DISSESTO STATICO DI EDIFICIO IN FASE EVOLUTIVA		
P.O.S. (Procedure Operative Standard)		
GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA		GESTIONE DELL'INTERVENTO


Domande primarie	Azioni di coordinamento, coinvolgimento di Autorità / Enti / Strutture diverse		Azioni Operative Primarie
Località, indirizzo, punto di riferimento.			Delimitazione area interessata con nastro segnaletico
Numero di telefono del richiedente			
Tipo di anomalia notata	U.T.C. (Ufficio Tecnico Comunale)		Assumere le informazioni necessarie ed effettuare la ricognizione per una prima analisi del dissesto. Valutazione a vista della gravità del dissesto in atto.
Coinvolgimento di altre strutture adiacenti			
Tipologia dell'edificio			
Accessibilità al luogo del sinistro	VV.UU.		Posizionare i mezzi in modo da: <ul style="list-style-type: none"> • Evitare di essere coinvolti in eventuali crolli • Lasciare spazio per la manovra e il posizionamento di altri mezzi Disciplina viabilità in attesa dell'arrivo degli organi preposti
Eventuali feriti o intrappolati	118		Salvataggio delle persone


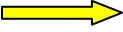

Domande primarie	Azioni di coordinamento, coinvolgimento di Autorità / Enti / Strutture diverse		Azioni Operative Primarie
Eventuali portatori di handicap	112/113 Servizi Sociali		coinvolte.
Eventuali verifica di crolli in atto	- Direzione Regionale VV.F. - Prefettura - Ufficio di P.C. comunale - Invio carro crolli ed AF/U.C.L.		Eventuale evacuazione della porzione interessata dall'evento
			Puntellamento delle porzioni immediatamente interessate dal dissesto
			Verifica approfondita dell'area interessata
Domande Secondarie			Azioni Operative Secondarie
Parlo con il proprietario			
Ci sono delle perdite d'acqua	Allertare l'Ente preposto alla gestione dell'impianto		Ricerca e chiusura della valvole di arresto
Si avverte odore di gas	Allertare l'Ente preposto alla gestione dell'impianto		Ricerca, chiusura della valvole di arresto ed utilizzo delle apparecchiature per il monitoraggio delle miscele esplosive
L'edificio è oggetto di lavori di manutenzione o ristrutturazione	Contattare il Direttore dei Lavori		Assume eventuali informazioni in merito alla tipologia dei lavori eseguiti tramite il personale presente in cantiere


Adempimenti amministrativi
<p>Invio comunicazione scritta mediante l'uso di apparecchiatura Fax ai seguenti enti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Operativo M.I. - Direzione Regionale VV.F. - Prefettura (U.T.G.) - Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C). - Ogni Ente gestore delle eventuali strutture coinvolte



Tabella 12

SMOTTAMENTO E FRANE		
P.O.S. (Procedure Operative Standard)		
GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA		GESTIONE DELL'INTERVENTO

Domande primarie	Azioni di coordinamento, coinvolgimento di Autorità / Enti / Strutture diverse.		Azioni Operative Primarie
Località, indirizzo, punto di riferimento.			Delimitazione area interessata con nastro segnaletico
Numero di telefono del richiedente			
Tipo di anomalia notata	<ul style="list-style-type: none"> - Comune - Provincia - Anas - Autostrade - Ente gestore linee ferroviarie 		<p>Assumere le informazioni necessarie ed effettuare la ricognizione per una prima analisi della frana.</p> <p>Valutazione a vista della gravità dello smottamento in atto.</p>
Presenza, nelle immediate vicinanze, di edifici; ferrovie; strade, parcheggi ecc.			
Coinvolgimento di persone e mezzi			

Domande primarie	Azioni di coordinamento, coinvolgimento di Autorità / Enti / Strutture diverse.		Azioni Operative Primarie
Accessibilità al luogo del sinistro	- VV.UU. - Carabinieri - Polizia		Posizionare i mezzi in modo da: <ul style="list-style-type: none"> • Evitare di essere coinvolti da eventuali frane • Lasciare spazio per la manovra e il posizionamento di altri mezzi
			Disciplina viabilità in attesa dell'arrivo degli organi preposti
Eventuali feriti o intrappolati	118 112/113 Servizi Sociali		Salvataggio delle persone coinvolte
Eventuali portatori di handicap			
Eventuale chiusura della strada	Anas, Comune, Provincia, Ente Autostrade, Prefettura		Transennamento della porzione di strada e/o di costa interessata dalla frana
			Eventuale evacuazione delle strutture ubicate a valle

Domande Secondarie			Azioni Operative Secondarie
Ci sono delle perdite d'acqua	Allertare l'Ente preposto alla gestione dell'impianto		Ricerca e chiusura della valvole di arresto
Ci sono delle perdite di acque luride	Allertare l'Ente preposto alla gestione dell'impianto		Verifica e controlla lo stato della perdita
	Allertare l'Agenzia regionale		

Domande Secondarie			Azioni Operative Secondarie
	protezione ambientale		
Si avverte odore di gas	Allertare l'Ente preposto alla gestione dell'impianto		Ricerca, chiusura della valvole di arresto ed utilizzo delle apparecchiature per il monitoraggio delle miscele esplosive
L'area interessata è oggetto di lavori di perforazione, manutenzione o ristrutturazione	Contattare il Direttore dei Lavori		Assume eventuali informazioni in merito alla tipologia dei lavori eseguiti tramite il personale presente in cantiere
Adempimenti amministrativi			
<p>Invio comunicazione scritta mediante l'uso di apparecchiatura Fax ai seguenti enti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Operativo M.I. - Direzione Regionale VV.F. - Prefettura (U.T.G.) - Comune - Ente gestore della Strada o Ferrovia - Ente gestore sottoservizi - Ogni Ente gestore delle eventuali strutture coinvolte 			

Esempi di Procedure Operative Standard utilizzate dal Corpo Nazionale durante la gestione dell'emergenza Terremoto L'Aquila.

5.1.6 Schede Stop

dipvvf.STAFFCNVVF.REGISTRO UFFICIALE.0013722.04-11-2010



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO DEL DIRIGENTE GENERALE CAPO DEL C.N.VV.F.
VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO

Prot. n.

Roma,

Alle Direzioni Centrali del Dipartimento
LORO SEDI

All' Ufficio Centrale Ispettivo
SEDE

Alle Direzioni Regionali ed Interregionali dei
Vigili del Fuoco
LORO SEDI

Ai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco
LORO SEDI

Oggetto: Schede Tecniche delle Opere Provvisoriale per la messa in sicurezza di manufatti danneggiati dal sisma: aggiornamento del Vademecum S.T.O.P.

Con riferimento alle procedure operative riportate in oggetto, si comunica che è possibile scaricare dalla *home page* del sito www.vigilfuoco.it l'ultimo aggiornamento del Vademecum S.T.O.P.

La nuova versione è identificabile dalla dicitura "Edizione con aggiornamenti Maggio 2010" presente nella prima pagina (il cosiddetto *colophon*) e differisce per alcuni aspetti rispetto alla versione Aprile 2010.

Il vademecum STOP costituisce la procedura operativa standard del Corpo Nazionale per la messa in sicurezza di manufatti danneggiati dal sisma e se ne raccomanda l'impiego attenendosi alle versioni aggiornate pubblicate sul sito.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO

(PINI)

COPIA DI LAVORO

PUNTELLATURA DI RITEGNO: scelta del sistema di puntellamento

STOP-PR

SCENARI



RIBALTAMENTO
FUORI PIANO



SPANCIAMENTO
PARETE MURARIA



RIBALTAMENTO
FUORI PIANO



SPANCIAMENTO
PARETE MURARIA

SOLUZIONE CON

**PUNTELLI DI RITEGNO
SU BASE D'APPOGGIO**

vedi STOP-PR/B
(pag. 2/15)



puntelli multipli
a fasci convergenti

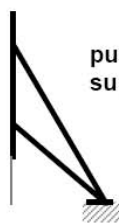


puntelli multipli
a fasci paralleli

SOLUZIONE CON

**PUNTELLI DI RITEGNO
A STAMPELLA**

vedi STOP-PR/S
(pag. 9/15)



puntelli multipli
su punto d'appoggio



puntelli multipli
su zona d'appoggio

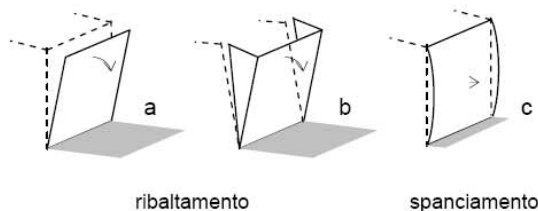
N.B. IL RITEGNO DELLA PARETE MURARIA PUÒ ESSERE ATTUATO ANCHE CON ALTRI SISTEMI QUALI AD ESEMPIO CINTURAZIONI CON TIRANTI. QUEST'ULTIMA SOLUZIONE È PREFERIBILE QUANDO È NECESSARIO LASCIARE LIBERA LA TRANSITABILITÀ DELL'AREA PROSPICIENTE LA PARETE DA PRESIDARE.



PUNTELLATURA DI RITEGNO SU BASE D'APPOGGIO: indicazioni generali

STOP-PR/B

Tipi di movimento da contrastare:



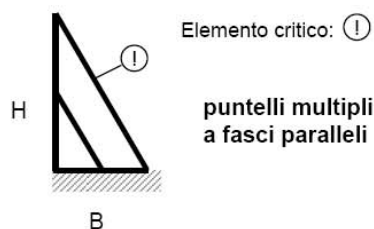
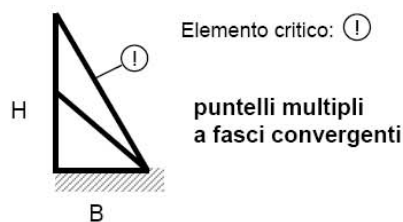
Descrizione

Potenziale ribaltamento fuori piano di parete muraria per:
 a) distacco facciata a seguito di compromissione dell'ammorsamento su muri perimetrali o di spina
 b) distacco macro-elemento di facciata per fessurazione sui muri perimetrali o di spina

Evidenze di spanciamento della parete verso l'esterno

Obiettivo dell'opera provvisoria: contrastare la prosecuzione del ribaltamento o dello spanciamento

SCHEMI COSTRUTTIVI (le tabelle riportate di seguito sono applicabili ad entrambi gli schemi)



Area presidiata e aree di influenza sul singolo presidio

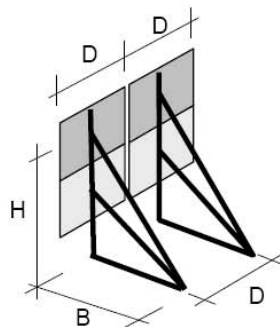


Tabella 1 - Soluzioni in funzione dell'altezza H

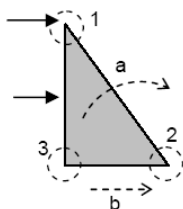
Altezza H (m)	TIPO DI OPERA
$2.0m \leq H \leq 3.0m$	R1 (vedi tabelle R1)
$3.0m < H \leq 5.0m$	R2 (vedi tabelle R2)
$5.0m < H \leq 7.0m$	R3 (vedi tabelle R3)
H maggiore di 7.0m	soluzioni in legno lamellare o acciaio da dimensionare caso per caso

H quota di appoggio puntone superiore
 D interasse tra i presidi
 B larghezza della base del presidio

PUNTELLATURA DI RITEGNO SU BASE D'APPOGGIO: indicazioni generali

STOP-PR/B

Criticità



Criticità globali

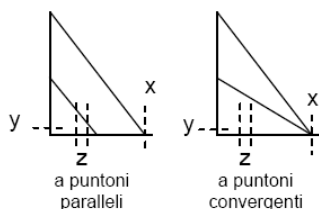
- a - possibile rotazione complessiva
- b - possibile scivolamento alla base

Criticità locali

- 1 - possibile scalzamento verso l'alto zona di imposta del puntello
- 2 - possibile scalzamento verso l'esterno zona di imposta del puntello
- 3 - possibile sfilamento verso l'alto del ritto

Indicazioni per gestire le criticità globali

(a) (b)



x – predisposizione di un elemento di contrasto ancorato al terreno per impedire lo scivolamento verso l'esterno

y – incasso dell'elemento di base nella parete o ancoraggio ritto alla base della parete

in alternativa a y:

z – chiodatura a terra della base con soluzione "A" di pag. 7/15 entro una fascia di almeno metà della base dal lato del ritto verticale

ATTENZIONE: la soluzione z è da utilizzare in sostituzione della y SOLO SE non è possibile forare la parete o incassare la base. In tal caso è necessario garantire anche un adeguato attrito/ingranamento tra parete e ritto in modo da impedirne lo scivolamento verso l'alto quando la parete caricherà il puntello

Indicazioni per gestire le criticità locali

1) Nodo superiore ritto - puntone

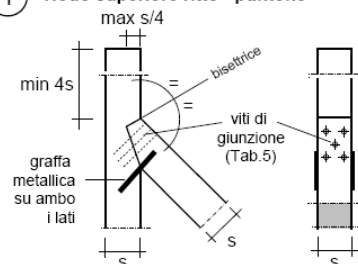
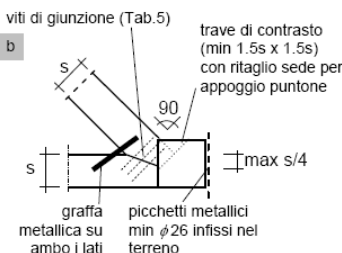


Tabella 5 - Viti di giunzione e spinotti

elemento	viti	spinotti
13x13	5 ϕ 10x150	2 ϕ 16
15x15	5 ϕ 12x180	3 ϕ 16
18x18	5 ϕ 12x200	4 ϕ 16
20x20		

AVVERTENZA: graffe metalliche minimo ϕ 8 sostituibili con fazzoletti di collegamento su ambo i lati (tavole da 2.5cm chiodate o avvitate)

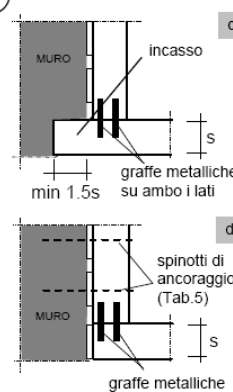
2) Nodo inferiore base - puntone



NOTA: le soluzioni (a) e (b) sono alternative anche se, ove praticabile, è consigliata la (a)

AVVERTENZA: la profondità dell'intaglio per la formazione delle giunzioni tra gli elementi non deve mai superare il valore di s/4

3) Nodo inferiore base-ritto



NOTA: (c) e (d) sono soluzioni alternative

AVVERTENZA: l'incasso e l'ancoraggio a muro non sono necessari in caso di chiodatura a terra di almeno metà della base, lato parete, con configurazione tipo "A" di pag 7/15

5.1.7 Procedura rimozione rifiuti solidi urbani

'2009 14:18 086222222

C.DO PROV.LE VVF AQ

PAG 01/04



Ministero dell'Interno

OK
Seppure deve
mediante lettera
In transito in un
per via di comodità
DICOMAC
07/05
h

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI L'AQUILA

"*alutis serviendo consumer*"

PROT. 5928

DA	Unità Crisi Comando Provinciale VV.F. L'AQUILA	NR. TELEFAX	0862 22222
AJ	COM 5 Paganica	NR. TELEFAX	0862 689764
p.c.	DI.COMA.C.	NR. TELEFAX	0862 310568
p.c.	Dir. Reg. VV.F. Abruzzo	NR. TELEFAX	0862 319100
p.c.	Campo Base VV.F. Toscana "Monticchio 1"	NR. TELEFAX	0862 441614

OGGETTO: Recupero merci avariate

Con riferimento alla nota di codesto COM del 07/05/2009 prot. 07/09 pari oggetto si comunica che lo scrivente Comando ha elaborato e sta applicando la procedura che per conoscenza si allega in copia.

L'Aquila, li 08/05/09



IL COMANDANTE PROVINCIALE (r)
(Dott. Ing. Roberto LUPICA)

PROT. DICOMAC VVF

Entrata / ~~Uscita~~

N. 1045 DEL 10/5

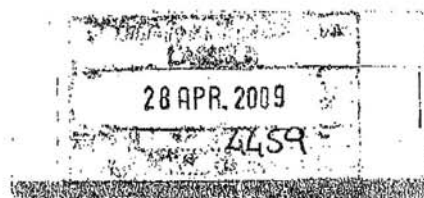
VIA PESCARA 85, 67100 L'AQUILA TEL. 0862.66091 FAX 0862.22222



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI L'AQUILA

"alitis serviendo consumer"



Al	Direzione Regionale Abruzzo	NR. TELEFAX	0862 319100
Al	Campo Base 1 - L'Aquila (c/o G.d.F.)	NR. TELEFAX	0862 3493271
Al	Campo Base 2 - Pizzoli	NR. TELEFAX	0862 441533
Al	Campo Base 3 - Barisciano	NR. TELEFAX	0862 899069
Al	Campo Base 4 - Monticchio 2	NR. TELEFAX	0862 441533
Al	Campo Base 5 - Monticchio 1	NR. TELEFAX	0862 441614
Al	Campo Base 6 - Navelli	NR. TELEFAX	0862 959326
Al	Campo Base 7 - Sulmona	NR. TELEFAX	0864 251887
Al	Dist. Avezzano	NR. TELEFAX	0863 413222
Ai	Posti di Comando Avanzato dislocati nel comune dell'Aquila		

OGGETTO: PROCEDURA RECUPERO MERCE AVARIATA

Al fine di pianificare le operazioni di recupero merce avariata è stata adottata la procedura indicata in allegato.

Ciascuna postazione UCL sarà dotata di adeguati DPI (n° 2 autorespiratori completi di maschere, tute e guanti) per effettuare interventi ordinari consistenti nel recupero, e successivo imballaggio, di modeste quantità di merce.

Gli autorespiratori saranno consegnati alla mattina a ciascun UCL e saranno ritirati alla sera per effettuare la sterilizzazione e la ricarica.

Qualora si evidenziasse interventi richiedenti recupero di quantità rilevanti di merce l'UCL competente attiverà, tramite la Sala Crisi - Funzione Operativa tel. 334 6765657, una squadra dedicata, dislocata presso il comando dell'Aquila, che provvederà al recupero.

VIA PESCARA 85, 67100 L'AQUILA TEL. 0862.66091 FAX 0862.22222

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI L'AQUILA

"aliis serviendo consumer"

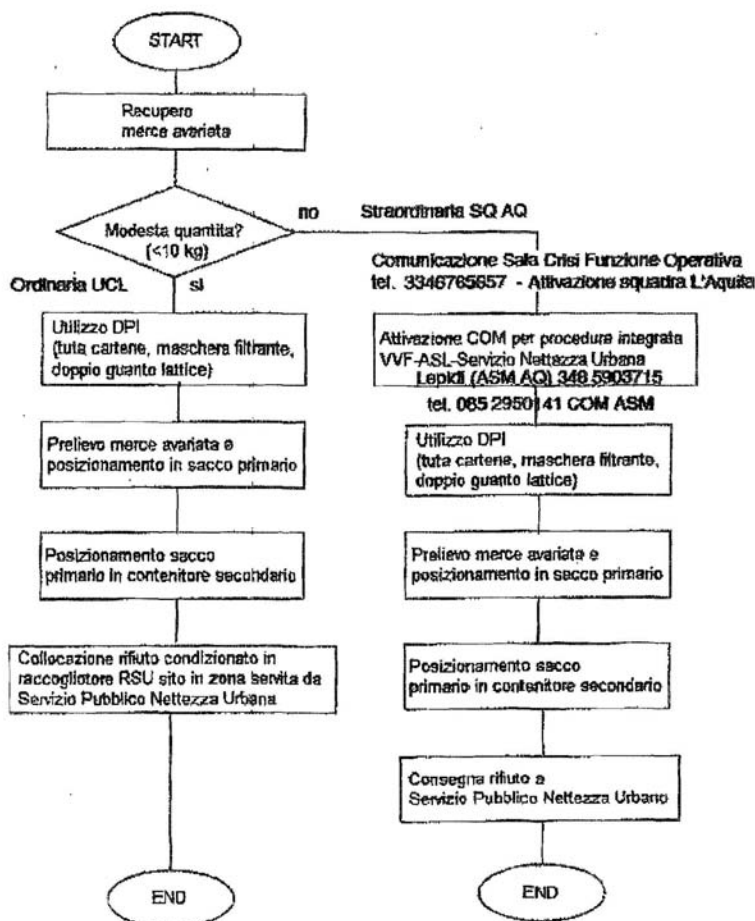
Il servizio di consegna sarà effettuato dal personale del Carro Autoprotettori di Teramo entro le ore 8.30 presso ciascun UCL così come alle ore 18.30 inizierà il ritiro per le operazioni di ricarica e sterilizzazione. Il personale sarà dislocato presso il CB3 - Barisciano.
Il servizio di ricarica e sterilizzazione sarà effettuato dal personale del Comando di Roma con l'utilizzo di un Carro Mobile dislocato presso il CB3 - Barisciano

L'Aquila, li 28-04-2009



IL COMANDANTE PROVINCIALE (r)
(Dott. Ing. Roberto LUPICA)

Procedura recupero merci avariate



5.1.8 Procedura smaltimento amianto

17-NOV-2009 16:51 Da: COMANDO U.V.F. AQ

08626609339

IA:0862319100

P.1/1

FAX: 0862.319100 - AA ^{ing. Francesco Fattoreo} ^{co. Direzione U.V.F. A}



Regione Abruzzo
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE n.4 - L'AQUILA

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO DI PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO
Via Presidio di Collemaggio - Tel. 0862 368 971/973/974/975 Fax 0862 368 976

EVENTO SISMICO DEL 04/02/09

INDICAZIONI PER LA RIMOZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO IN MATRICE COMPATTA

In considerazione delle problematiche connesse alla rimozione delle macerie nel comprensorio dell'Aquila, sulla base di quanto previsto dall'art. 9 del D.P.R. 28 aprile 2009, n. 39, e dal titolo IX, Capo III, del D.Lgs. 81/2008, si dettano le linee operative di comportamento nella raccolta dei materiali eventualmente contenenti amianto in matrice compatta, limitatamente alle fasi di raccolta e trasporto delle macerie presso le aree di deposito temporaneo individuate.

Tutela dei lavoratori

In riferimento a quanto indicato dal titolo IX del D.Lgs. 81/2008 tutti i lavoratori partecipanti alle operazioni di movimentazione, raccolta e trasporto delle macerie è da considerare potenzialmente esposto ad amianto. Pertanto, dovranno operare indossando i seguenti *Dispositivi Individuali di Protezione*: tute in tyvek usa e getta, guanti, maschere di protezione delle vie respiratorie del tipo FFP3. Tali dispositivi a fine turno andranno smaltiti assieme ai materiali contenenti amianto con le medesime procedure di confezionamento e trattamento. Norme igieniche da tenere: divieto di mangiare, bere, fumare durante l'esposizione, doccia a fine turno.

Cernita e confezionamento dei materiali contenenti amianto in matrice compatta

Presso le aree di deposito temporaneo individuate di selezione delle macerie, in caso di presenza di rottami di manufatti e/o materiali contenenti amianto, cemento amianto e vinyl amianto (lastre, carne fumate, serbatoi di acqua, piastrelle, ecc.), si dovranno assumere comportamenti che evitino sia la contaminazione dell'uomo che la dispersione di fibre in ambiente. Pertanto ogni frammento sospetto di essere composto con fibre di amianto dovrà essere irrorato su entrambe le superfici con soluzione vinilica colorata mediante pompa a bassa pressione. Successivamente confezionati su bancali con telo in polietilene di 20 micron di spessore o telo normale doppio e sigillati con nastro adesivo ad alta tenuta etichettato con le diciture di rifiuto contenente amianto.

Pur tenendo conto delle oggettive condizioni di emergenza-urgenza, le operazioni di irrorazione e confezionamento dovranno essere effettuate possibilmente da operatori classificati esposti a rischio amianto e sottoposti a specifica formazione e sorveglianza sanitaria.

Trasporto e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto

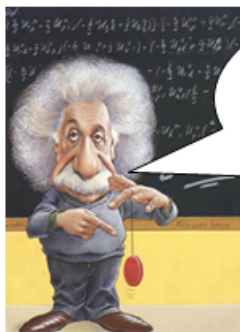
Le successive operazioni di trasporto e conferimento in discarica dalle aree di deposito temporaneo e selezione avverranno secondo le usuali procedure con trasportatori autorizzati in discariche autorizzate.

Conferimento di rottami contenenti cemento amianto da parte di privati

Tenendo conto del comma 1, dell'art. 9, del D.L. 39/2009, i privati cittadini che vogliono conferire rifiuti contenenti amianto possono rivolgersi direttamente ai siti di deposito temporaneo e selezione delle macerie.

Il Direttore del Servizio
Dott. Clemente Ponzio

Test di autovalutazione n. 1



Sei pronto? Allora rispondi alle 25 domande e quando avrai le risposte dal docente, calcola il tuo voto sapendo che ogni risposta corretta vale 4 punti.

Domanda n.1

Collega, utilizzando una freccia, la definizione corrispondente:

P.O.S.

- procedura operativa di standard
- pianificazione operativa di intervento
- pianificazione operativa di servizio
- pianificazione operativa di soccorso

P.O.I.

- procedura operativa di intervento
- pianificazione operativa di informazione

Domanda n.2

Cosa sono le Colonne Mobili Regionali?

- a. strutture operative di pronto intervento concepite per garantire l'immediato soccorso e supporto alle popolazioni colpite da una calamità naturale?
- b. elenchi di mezzi VV.F. pronti per essere impiegati come attrezzature di pronto intervento?
- c. elenchi di mezzi VV.F. donati dall'assessorato di Protezione Civile della Regione di appartenenza per garantire un dispositivo di pronto intervento?

Domanda n.3

Ognuna delle Colonne Mobili Regionali è composta dall'aggregazione delle rispettive Colonne Mobili Provinciali il cui personale è costituito da circa il 20% di quello in servizio di soccorso ordinario presso i Comandi Provinciali VV.F.

Vero

Falso

Solo dal personale libero dal servizio presente in organico ai Comandi provinciali della Regione

Domanda n.4

L'aliquota minima di personale operativo che compone la Colonna Mobile Provinciale in servizio di soccorso ordinario presso i Comandi Provinciali VV.F. è paria circa:

28 %

20 %

38 %

Domanda n.5

Ognuna delle Colonne Mobili Regionali è costituita da:

una Sezione Comando, più Sezioni Operative, una sezione Logistica, una Sezione Mezzi Speciali, n°6 Gruppi Operativi Speciali.

una Sezione Comando, più Sezioni Operative, una sezione N.B.C.R, una Sezione Mezzi Speciali con ausilio del reparto Telecomunicazioni e Statistica.

una Sezione Comando, più Sezioni Operative, una sezione reparto Volo, una Sezione Mezzi Speciali con ausilio del reparto Logistico

Domanda n.6

Il Comando operativo delle Colonne Mobili Regionali, a norma dell'art.8 della legge 996 del 8 dicembre 1970, è demandato a:

Direttore Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco,

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Capo Dipartimenti dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Domanda n.7

Secondo accordi internazionali, il Corpo Nazionale, su indicazioni del Ministero degli Esteri e del Dipartimento di Protezione Civile, può intervenire anche per grandi calamità verificatesi al di fuori del territorio nazionale?

Vero

Falso

Solo con due aerei modello C-130 dell'Aeronautica Militare della 45° Aerobrigata di Pisa per il trasporto del "Gruppo di Valutazione".

Domanda n.8

Il bisogno di procedure "standard" può essere ricondotto alle seguenti motivazioni principali: agevolare il processo di integrazione operativa; trasformare in disposizioni di servizio le prescrizioni di leggi; tramandare esperienze operative che spesso non possono essere vissute direttamente dai singoli operatori; sostituire molte delle usuali disposizioni di servizio accavallatesi fra loro nel tempo.

Vero

Falso

Domanda n.9

Le Procedure Operative Standard (P.O.S.) riguardano un generico scenario di intervento.

Vero

Falso

Domanda n.10

Le Pianificazioni Operative di Intervento (P.O.I.) riguardano uno specifico teatro operativo.

Vero

Falso

Domanda n.11

Per i soccorritori, in ragione del fatto che sono esposti a grandi rischi, al fine di operare in modo sicuro e coordinato, è necessario possedere requisiti quali: idoneità fisica, prontezza di riflessi, adeguato addestrato, adeguata protezione ed equipaggiamento, organizzazione.

Vero

Falso

Domanda n.12

Al fine di diminuire il livello di rischio presente sul luogo dell'intervento, è necessario che tutti conoscano i confini dell'area interessata dal sinistro.

Vero

Falso

Domanda n.13

Cosa è l' I.C.S. - Incident Command System ?

- Insieme di personale, di politiche, di procedure, di strutture e di attrezzature, integrate in un'organizzazione comune e progettate per migliorare le operazioni di risposta alle emergenze di ogni tipo e complessità."
- Sistema di analisi e controllo per la gestione della sala operativa del Comando provinciale.
- Sistema di analisi e controllo per la gestione della sala operativa del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, durante l'attivazione delle Colonne Mobili Regionali.

Domanda n.14

L'organizzazione ICS è costruita dalle seguenti componenti principali:

- Comando, Pianificazione, Operazioni, Logistica, Amministrazione/Contabilità
- Comando, Allertamento, Operazioni, Logistica,
- Comando, Intervento, Inquadramento Territoriale, Logistica,

Domanda n.15

L' I.C.S. è un modello di Comando che si presta a gestire qualsiasi situazione organizzativa od operativa.

- Vero
- Falso

Domanda n.16

Le disposizioni di Legge nazionali prevedono che in tutte le “maxi emergenze” la direzione dei soccorsi tecnici, da chiunque espletati, anche in concorso con il CNVVF, sia affidata dal Prefetto ad un “RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO” (R.O.S.) che normalmente si identifica nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco competente territorialmente.

Vero

Falso

Domanda n.17

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (D.T.S.) è la figura responsabile di attuare il coordinamento “tattico” degli interventi tecnici e di soccorso delle squadre appartenenti alle diverse strutture, tecniche e non, che intervengono su un determinato evento caratterizzato da un teatro operativo ben definito.

Vero

Falso

Domanda n.18

La “catena di comando” nella gestione delle grandi emergenze, come pure nelle calamità, deve operare su 3 livelli

Esecutivo, Motivazionale, Decisionale.

Strategico, Tattico, Operativo.

Analitico, Esecutivo, Operativo.

Domanda n.19

Il D.T.S. attua la direzione tattica delle attività di soccorso “in loco”, istituisce il P.C.A., attiva il sistema di comando I.C.S., opera la eventuale suddivisione del teatro operativo in aree geografiche, stabilisce la ripartizione delle attività per settori funzionali.

Vero

Falso

Domanda n.20

Il P.C.A. del CNVVF è anche l'elemento di raccordo tra le attività di polizia e ordine pubblico, natura tecnico-sanitaria nonché struttura di supporto tecnico-sanitario alle attività delle forze dell'ordine.

Vero

Falso

Domanda n.21

Per una comunicazione efficace, occorre seguire regole fondamentali quali:

Individuare un responsabile delle comunicazioni radio, lavorare sempre con il canale diretto, utilizzare le procedure di adottate in ambito NATO.

Avere a disposizione apparecchiature agevoli, rispettare la gerarchia funzionale, riservare un canale radio dedicato alle comunicazioni interne, nel caso di interventi lunghi e complessi, utilizzare il canale diretto.

Occupare il canale radio in funzione dalla gravità dell'intervento, utilizzare il ponte radio per garantire la completa diffusione dell'informazione, mantenere un contatto continuo con la sala operativa del Comando.

Domanda n.22

Il processo ad “OTTO PASSI”, rappresenta delle procedure standard accettate a livello internazionale, necessarie a garantire la corretta gestione degli interventi di soccorso.

Vero

Falso

Domanda n.23

Il R.O.S. è il Responsabile delle Operazioni Sanitarie

Vero

Falso

Domanda n.24

Il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), serve al:

Coordinamento delle Colonne Mobili Regionali,

Coordinamento tattico del Soccorso,

Coordinamento delle Forze di Polizia presenti sul luogo dell'incidente.

Domanda n.25

Il P.C.A. si realizza tramite una sala operativa mobile (Unità di Crisi Locale, da cui la denominazione di UCL) nel luogo ove si è verificato l'evento incidentale.

Vero

Falso

Voto _____ / 100